

IL CASO DOPO UNA CONVENTION SVOLTASI A CASTELLANETA MARINA

Estorsione ai venditori imputati ex manager Wind



**TENTATA
ESTORSIONE**
Al via l'udienza
preliminare nei
confronti
dell'ex
amministratore
delegato della
Wind
Tommaso
Pompei

MAZZA A PAGINA VII >>

Tentata estorsione ai venditori imputati gli ex vertici Wind

Al via l'udienza preliminare, ieri la costituzione delle parti

MIMMO MAZZA

● Concorso in tentata estorsione. Ha preso il via ieri mattina, dinanzi al giudice **Pompeo Carriere**, l'udienza preliminare a carico di quattro manager delle telecomunicazioni italiane. Si tratta di **Fabrizio Bona**, **Tommaso Pompei**, **Stefano Azzi** e **Mario Ruggiero**, quando gli stessi ricoprivano rispettivamente la carica di responsabile marketing, amministratore delegato, responsabile sviluppo delle vendite indirette e responsabile vendite outbond del gestore di telefonia mobile Wind.

L'episodio che ha portato la celebrazione del procedimento a Taranto risale al settembre del 2004 e ha come luogo di presunta verifica il complesso turistico Nova Yardinia di Castellaneta Marina, location scelta dalla Wind per celebrare una convention aziendale. A trasmettere gli atti a Taranto è stata la Procura di Spoleto che aveva già giu-

dicato gli imputati per episodi risalenti al marzo-aprile 2004, assolvendoli perché il fatto non sussiste.

Secondo l'accusa, i manager avrebbero cercato di convincere alcuni venditori, riunitisi nel Consorzio Piave guidato dall'umbro **Giuseppe Burgani**, a rinunciare alle azioni contro la società, azioni tese a rivendicare il pagamento di commissioni e provvigioni. Pressioni e minacce sarebbero consistite in pedinamenti, disposti da Bona e concretamente effettuati da Ruggiero e Azzi, oltreché nell'acquisizione di filmati delle persone partecipanti al convegno, filmati acquisiti con intenzioni intimidatorie. Al termine della convention, Bona avrebbe inviato a diversi agenti le revocche dei mandati, dichiarando che se Burgani non l'avesse finita con la storia del consorzio, avrebbe provveduto a disdettargli tutti i contratti in franchising, come poi effettivamente avveniva in riferimento a quattro contratti riconducibili a Burgani. Revocche

e disdette non fornite di motivazioni, essendo quelle riconducibili a Burgani tra le agenzie più performanti e dunque azionate con a scopo intimidatorio e punitivo. Alle decisioni aziendali avrebbe consapevolmente partecipato l'amministratore delegato Pompei che avrebbe seguito la vicenda, anche a seguito di alcune interrogazioni parlamentari. Pompei peraltro lasciò nel 2005 la Wind, a seguito di divergenze con la nuova proprietà, passata all'egiziano Naguib Sawiris.

Ieri mattina Burgani si è costituito parte civile tramite gli avvocati **Pasquale Annicchiarico**, **Leonardo La Porta** e **Daniele Convertino** superando l'opposizione del collegio difensivo del quale fa parte anche il legale tarantino **Michele Rossetti**. Le parti civili hanno chiesto 11 milioni di euro di danni. Il gup Pompeo Carriere ha aggiornato l'udienza al prossimo 16 luglio per la discussione della vicenda nel merito delle questioni.

IL CASO

ANCHE L'EX AMMINISTRATORE DELEGATO



TENTATA ESTORSIONE

Dinanzi al gup Pompeo Carriere, a sinistra, è iniziata ieri mattina l'udienza preliminare per gli ex vertici della Wind, tra cui l'ex amministratore delegato Tommaso Pompei, in alto